



# L'urbanistica è una questione di prossimità

## L'urbanistica è una questione di prossimità

Riflessioni e punti di vista sul progetto urbano nella contemporaneità, tra istanze di rigenerazione e di riqualificazione per il buon abitare

[LEGGI GLI ALTRI ARTICOLI DELLO SPECIALE](#)

*Published 4 giugno 2025 - © riproduzione riservata*

Un'importante innovazione introdotta negli ultimi anni nelle pratiche dell'urbanistica è l'attenzione alla città esistente, in particolare alla città recente, cioè quelle **parti di città costruite a partire dalla fine degli anni '50**. Sono parti dove sono **scarse le qualità dell'abitare** e, per questo, richiedono interventi di rigenerazione o riqualificazione urbana.

### Spazi, servizi e abitanti al centro

Affinché un intervento di rigenerazione-riqualificazione produca effetti di miglioramento delle qualità dell'abitare occorre che nell'operazione **siano coinvolti non solo edifici, ma anche e**

**soprattutto spazi pubblici e servizi pubblici e privati** in quanto fattori determinanti per un buon abitare, anche per un intorno dell'area urbana. E, ovviamente, **vanno coinvolti gli abitanti di quell'intorno**. Infatti, spazi pubblici e servizi pubblici e privati sono fattori condizionanti per soddisfare le qualità base per un buon abitare.

Ma, dati i livelli di qualità urbana riscontrabili nella città recente (mediamente in Italia circa il 70-80% dell'area urbanizzata di una città grande, media o piccola), la rigenerazione-riqualificazione va concepita come un'**ampia politica urbana di programmazione di un sistema di interventi su un'intera area urbana**. Vengono proposte alcune considerazioni che sono il prodotto di sperimentazioni su città medio-piccole.

### **Reti per città più eque e vivibili**

Per ottenere i migliori risultati da una politica di rigenerazione-riqualificazione **occorre una urbanistica di prossimità**, secondo questa definizione: *“potenzialità di movimento e di accessibilità pedonale, dello stare, di incontro e scambio e di attività in uno spazio urbano dotato di adeguate qualità per un buon abitare: accoglienza (spazi pubblici adeguati e accessibili a tutti, sicurezza, buona qualità ambientale), urbanità (servizi e attrezzature) e bellezza (anche nel grado minimo, capace di provocare sensazioni di bene-essere – ovvero sentirsi bene in un luogo grazie alla sua forma, alle attività che può accogliere e al suo valore sociale)”*.

Sono **qualità che richiedono un'urbanistica capace di uno sguardo ravvicinato sulla città, sui luoghi e sugli abitanti**, con una forte focalizzazione sullo spazio pubblico, che gli strumenti urbanistici tradizionali non riescono ad avere, se non con difficoltà. [Un'urbanistica di prossimità](#) è un'urbanistica della piccola dimensione che utilizza metodi, contenuti e tecniche, con riferimento al disegno urbano, con le quali è possibile trattare quelle qualità del buon abitare.

Strategia principale dell'urbanistica di prossimità è un'**equa distribuzione nella città di risorse urbane** attraverso la costruzione di sistemi di spazi pubblici e di servizi pubblici e privati che siano percepiti dagli abitanti come di primaria rilevanza per valori, per simboli e per significati e dunque usati come luoghi e servizi centrali per quell'intorno o, a seconda del loro livello, per settori urbani o per l'intera area urbana.

Con il termine **costruzione di sistemi** si intendono il progetto e i relativi interventi necessari

per connettere in un sistema unitario e riconoscibile, anche fisicamente, una pluralità di diverse componenti. Sono sistemi costruiti nella città esistente e dunque non potranno che avere **una conformazione a rete, le cui maglie sono i percorsi (strade, viali, sentieri) che connettono tra loro i nodi (piazze, giardini e parchi) con i servizi in affaccio su di essi.** Sono reti che possono essere definite reti di centralità.

Per la costruzione delle reti di centralità un tema prioritario riguarda i criteri per l'individuazione della loro localizzazione e forma. In particolare: le caratteristiche dell'impianto urbano; la presenza di spazi pubblici e di servizi pubblici e privati già esistenti; la fattibilità di un loro potenziamento e la disponibilità di aree per la creazione di nuovi, operando sull'incremento o salvaguardia di valori ambientali, estetici, funzionali o sociali; le potenzialità del connetterli a sistema e di operare per una prevalente mobilità pedonale; la loro distribuzione nell'area urbana in relazione a una dimensione fisica massima di un intorno urbano che, per la stessa definizione di prossimità, può essere definito come quello dai punti più lontani del quale possono essere raggiunti nodi e maglie di **una rete di centralità con una percorrenza a piedi di circa 1 km (ambiti 15 minuti).**

Una rete di centralità individua un ambito urbano che si può definire: "piccola città nella città", ovvero quartieri, o loro parte, o gruppi di quartieri, individuabili come ambiti 15 minuti, caratterizzati da una rete di centralità. Uno degli effetti potenziali dell'**articolazione di un'area urbana in piccole città è l'incremento del senso di appartenenza degli abitanti** prodotto da: riconoscibilità e caratterizzazione dei nodi e delle maglie della rete di centralità; partecipazione attiva nelle scelte per il progetto delle reti e nella cura, tramite comitati o associazioni, degli spazi pubblici; loro riqualificazione o realizzazione tramite sponsorizzazioni, partecipazioni, compensazioni edilizie.

### **Sistemi con più significati**

Le reti di centralità hanno le caratteristiche di essere sistemi pluriscala, plurilivello, pluritematici. Sono **sistemi pluriscala** in quanto per il progetto delle reti di centralità vanno considerate contemporaneamente la scala urbana, la scala locale della piccola città e la scala delle singole componenti della rete. L'urbanistica di prossimità, infatti, produce effetti rilevanti non solo sulla scala di ambito, ma anche sulla percezione e sull'uso della città. L'urbanistica di prossimità presuppone e propone una città fatta di piccole città nella quale la rete delle infrastrutture e del verde di scala urbana connette le piccole città nel sistema urbano

complessivo.

Sono **sistemi plurilivello** perché una rete di centralità può contenere nel sistema sia componenti di vicinato, sia componenti di livello di piccola città, sia componenti di livello urbano. Sono **sistemi pluritematici** perché nella costruzione di reti di centralità vanno considerati molteplici temi per il loro progetto: forma urbana (dal disegno delle reti di centralità e delle sue componenti fino alla forma della città); ambiente (il verde, le alberature, le acque superficiali); mobilità sostenibile (pedonalità vs automobilità, ristrutturazione della mobilità e della sosta, la strategie di erosione dello spazio dell'automobilità a favore di quello della pedonalità); salute urbana (la mobilità attiva, il verde, la bellezza, la socialità); economia urbana (la qualità urbana come incentivo alla localizzazione di attività); socialità (concertazione e partecipazione attiva, facilitazione alla costruzione di reti immateriali).

In occasione della [Biennale dello spazio pubblico](#), uno dei temi oggetto di discussione sarà proprio la prossimità come fattore di progettazione della città pubblica contemporanea.

*Immagine di copertina: esempi applicativi, città articolata in piccole città nella città. A sinistra San Severo (Foggia), a destra San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno). Di Studio Coffice, 2023 e 2024*

## Per approfondire

Per rendere operativa un'urbanistica di prossimità occorrono nuovi e adeguati strumenti urbanistici. Ma già da adesso, con la legislazione urbanistica vigente, si potrebbero introdurre i contenuti proposti dalla urbanistica di prossimità. Nelle esperienze svolte, è stato utilizzato uno strumento, un masterplan, contenente elaborati di tre tipi: uno Schema Urbanistico di Assetto Generale che rappresenta il disegno delle reti di centralità nel sistema urbano complessivo per una intera città o per parti di città; uno Schema Urbanistico di Assetto per ognuna delle Reti di Centralità; Linee Guida contenenti, in un adeguato equilibrio, un mix di prescrizioni e indicazioni per la qualità dei singoli progetti di intervento nelle singole reti di Centralità. Tale strumento va formalizzato come documento allegato ai Piani Regolatori Generali e ai Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile e con questi coordinato. Nel complesso, dunque, con l'urbanistica di prossimità si propone una strategia per la rigenerazione e riqualificazione urbana basata sulla concentrazione di interventi su sistemi di spazi pubblici e di servizi a valenza di centralità per

l'ottimizzazione di loro sinergie reciproche ai fini della qualità dell'abitare.

[!\[\]\(2e897e890e69d81eae4503a8342c36b0\_img.jpg\) Condividi](#)